

1323



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

BRUXELLES RAP UE

Protocollo Arrivo MAE00581592021-04-30
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 1323 Data 30 APRILE 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X / DGAP - UNITA' PESC - PSDC

Visione ANKARA AMB / BRUXELLES RAP NATO / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGAP - UFFICIO II / DGAP - UFFICIO I / DGAP - UFFICIO XI / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGIT - UFFICIO V / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO III / DGUE - UFFICIO II / DGUE - UFFICIO VII / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE EUROPA / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / RETE PAESI NATO

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM G/005/1

Oggetto COPS. LIBIA, AGGIORNAMENTO E POSSIBILE CONTRIBUTO AL MECCANISMO DI MONITORAGGIO DEL CESSATE IL FUOCO

Riferimento

Redazione LAROCCIA/GAUDIANO

Firma QUARONI Funzione INC.D'AFFARI A.I.

Allegato 1 [ALLEGATO A MSG 1323 WK05670.EN21.PDF](#)

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 30/04/2021 - 12:10:41

Sintesi Presentazione da parte del SEAE del non-paper sul contributo europeo al meccanismo onusiano di monitoraggio del cessate il fuoco in Libia. Presentazione delle candidature nazionali anche quali europee, coordinamento informativo anche in ambito PSDC e possibilita' di formazione da parte del SEAE. Prospettive di lungo periodo per un approccio integrato. Breve aggiornamento politico.

Testo Accompagnato da un breve aggiornato inquadramento politico da parte del MENA Managing Director del SEAE, Fernando Gentilini, il COPS ha discusso l'allegato non-paper del SEAE (gia' anticipato via brevi a codesta Direzione Generale) presentato dal Direttore di ISPD, Stefano Tomat, sul possibile contributo europeo al meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco in Libia.

1. Riprendendo in COPS la discussione avviata la settimana scorsa (vd. MSG in rif.to), Tomat ha illustrato le opzioni proposte dal SEAE per un approccio UE unitario e coordinato nel contributo al meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco in Libia (LCMM). Contestualizzando la proposta, dopo aver ripercorso i tratti salienti della Risoluzione 2570 che ha istituito il LCMM, Tomat ha informato il COPS che l'ONU procedera' a un iniziale invio di soli cinque osservatori, il cui numero e' previsto aumentare nel corso dell'estate e dell'autunno fino a un massimo di sessanta. Stante la necessita' di approvazione delle risorse finanziarie a New York in V Commissione, Tomat ha indicato nel mese di settembre la tempistica piu' realistica per l'avvio del pieno dispiegamento, al netto di alcuni limitati fondi che potrebbero essere anticipati gia' a luglio. Se e' vero che l'UE gia' contribuisce in maniera articolata all'attuazione del cessate il fuoco (sostegno finanziario alla mediazione; ruolo di Irini nel monitoraggio dell'embargo sulle armi; fornitura a UNSMIL di immagini satellitari; 42,9 milioni di euro per la stabilizzazione), Tomat ha confermato l'interesse del SEAE ad aggiungervi una funzione di coordinamento e raccordo informativo - nonche' visibilita' - con gli Stati membri che forniranno osservatori all'ONU e l'ulteriore possibilita' di sviluppare un approccio integrato. Poiche' le

richieste di personale addetto al monitoraggio perverranno ai singoli Paesi direttamente dalle Nazioni Unite (ancora da definire se mediante chiamata diretta o con interpello generale), il SEAE ha proposto che (a) i contributi individuali vengano presentati pubblicamente dai singoli Stati membri anche quali parte di un 'pacchetto europeo', pur rimanendo controllo e catena di comando una competenza nazionale; (b) gli Stati membri scambino in merito informazioni con il SEAE, che poi aggiornerebbe il COPS; (c) il SEAE si mantenga in stretto contatto con il personale dispiegato dagli Stati membri, ivi incluso mediante le missioni PSDC e tramite la Cellula UE di collegamento e pianificazione (EULPC), proponendosi di organizzare anche formazione e programmi di inserimento prima del dispiego della missione onusiana.

Tomat ha infine proposto che il SEAE presenti un ulteriore non-paper concernente l'impegno di lungo periodo dell'UE in materia di Disarmo, Smobilitazione e Reintegro delle milizie (DDR), Riforma del Sistema di Sicurezza (SSR) e mediazione, nel quadro dell'approccio integrato.

2. Il quadro politico brevemente tratteggiato da Gentilini ha riassunto l'attuale situazione libica nell'espressione 'dinamiche positive in un contesto che rimane fragile'. Se le elezioni di dicembre rimangono l'obiettivo principale cui guarda la comunità internazionale, l'attenzione degli attori libici appare al momento concentrata altrove, in particolare sugli interessi economici connessi all'approvazione della legge di bilancio e al giro di nomine apicali. Nel frattempo, ha osservato Gentilini, si registra il primo ostacolo per il Primo Ministro Dabaiba cui è stato impedito di atterrare a Bengasi accompagnato dalla sua scorta, facendo riemergere dinamiche di contrapposizione tra est e ovest che dimostrano la fragilità del quadro istituzionale. Non è esente da fragilità, per Gentilini, nemmeno il cessate il fuoco, che seppur non violato non è attuato nelle previsioni di fuoriuscita di combattenti e milizie stranieri e di riapertura della strada costiera.

La Direttrice ad interim per il Vicinato Sud di DG NEAR, Henrike Trautmann, ha confermato l'intenzione della Commissione di continuare a sostenere la transizione politica in Libia e la gestione del settore migratorio. Anche con riferimento ai recenti episodi nel Mediterraneo, Trautmann ha posto l'accento sulla necessità di rafforzare le capacità libiche nel settore Search and Rescue (SAR) e della Guardia Costiera.

3. Nel complesso, la proposta del SEAE è stata accolta positivamente, pur con qualche cautela, riserva e richiesta di approfondimento, ivi incluso affinché non si crei un precedente. Al termine del dibattito, il COPS ha sostenuto nelle sue conclusioni le tre proposte del non-paper del SEAE e invitato il Servizio Esterno a preparare briefing e formazione, su base volontaria, per gli osservatori che saranno inviati dagli Stati membri.

Consensuale nel dibattito l'opportunità di un approccio unitario e coordinato, pur ricordando che si tratta di una missione a guida onusiana. I contributi, è stato sottolineato da più parti (Francia in primis), devono però rimanere nazionali e sotto la responsabilità degli Stati membri. La partecipazione al coordinamento e alla formazione deve essere volontaria ed eventuale (punto su cui hanno insistito in particolare Portogallo e Irlanda). Inviti diffusi, inoltre, a evitare che il coordinamento europeo duplichi la linea di comunicazione onusiana o rallenti il meccanismo di presentazione delle candidature, eventualmente a detrimento del buon esito di quelle dei candidati europei (che la Germania stima al massimo in circa 20 su 60). L'Irlanda ha poi chiesto se vi è già in merito un'intesa con le autorità libiche, ricevendo indicazione da Tomat che non sono state ancora consultate poiché il riferimento alle Organizzazioni regionali nella Ris. 2570 non lo rende necessario a questo stadio preliminare.

Limitati i riferimenti, invece, a una possibile proposta sull'approccio integrato, per cui hanno esplicitamente espresso interesse solamente i Paesi Bassi, mentre il Belgio ha manifestato qualche riserva al riferimento all'art. 28.

Non e' poi sfuggito che da parte francese nel riferirsi all'opportunita' di una pronta fuoriuscita dalla Libia di tutte le forze e milizie straniere l'accento sia stato messo in primis sulla Russia, oltre al consueto riferimento alla Turchia. Mosca e Ankara, secondo Parigi, starebbero consolidando la propria presenza militare permanente finanziando progetti di sviluppo in loco. Ne consegue l'esigenza di un proattivo impegno dell'UE sulla ricostruzione in Libia.

L'Ambasciatore Peronaci, nel condividere l'analisi di contesto, ha convenuto circa l'opportunita' che l'UE rafforzi il proprio ruolo, la propria presenza e il proprio sostegno alla Libia. Egli ha dunque espresso apprezzamento per le proposte del non-paper del SEAE e per un'azione UE unitaria e coordinata. Egli ha inoltre fatto riferimento al ruolo della Missione EUBAM e dell'Operazione Irini quali vettori di attivita' di formazione, gia' esplicitamente richieste dal GUN e alla opportunita' di concludere rapidamente il Memorandum d'intesa con il Governo libico per il riavvio del compito secondario di formazione della Guardia costiera libica.

Su proposta italiana, pertanto, il COPS ha domandato al SEAE la predisposizione di un documento di opzioni sul contributo che l'Unione puo' fornire al capacity bulding e alla formazione di forze di sicurezza interna e alla guardia costiera militare libica, che contenga anche una valutazione delle richieste in questo settore gia' fatte pervenire dalle autorita' nazionali libiche, anche tramite EUBAM Libia, di cui lo stesso Tomat ha poi fatto stato nel suo intervento di replica.